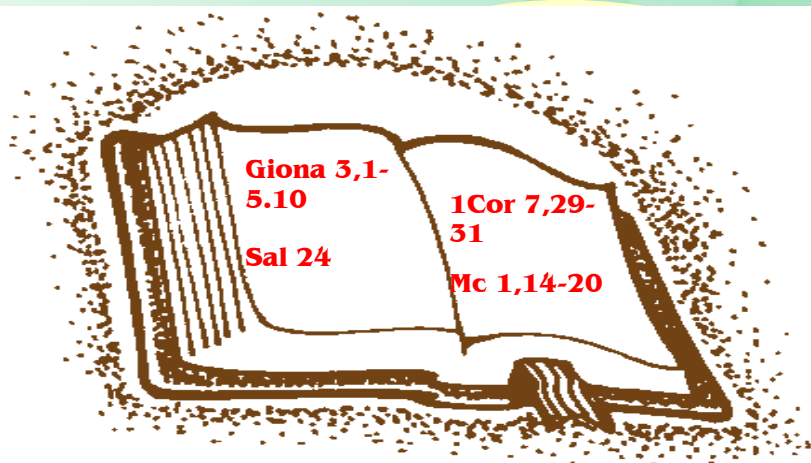


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

21 gennaio 2024
3^a Tempo Ordinario B
Domenica della Parola



Comprendiamo insieme

Dio vuole che siamo impegnati costantemente, però con le occupazioni che devono essere quelle buone... La tematica centrale di questa domenica è il "tempo". Dio dà il tempo per scegliere la salvezza.

Con il Nuovo Testamento vediamo Gesù che è già nel mondo, quindi la salvezza è qui e ora. I pescatori sistemavano le loro reti. Venivano da una notte di navigazione, erano stanchi e stavano facendo un lavoro che richiede una grande concentrazione e una grande pazienza. Sono totalmente immersi nella loro routine quotidiana e, sinceramente, non sospettavano che quel giorno la loro vita sarebbe cambiata. Eppure, nel fare le attività alle quali furono abituati sin da bambini, hanno l'orecchio teso verso qualcosa di nuovo, di grande. Il Vangelo colpisce molto quando dice: "subito lasciarono le reti e lo seguirono". Subito loro mollano tutto così com'è, non perché fossero annoiati ma perché si accorgono che sono stati invitati a partecipare a qualcosa di meraviglioso. Possono fare tutto questo perché il loro cuore non è ripiegato sulle reti, come giustamente lo sono le mani e gli occhi, ma è teso verso il Cielo. Loro sanno che la vita è un dono, un regalo da scartare e scoprire ogni giorno, è per questo che sono così pronti alla chiamata.

Detto questo, proviamo a porci alcune domande:

- una cosa così bella può accadere solo una volta nella vita? E poi? Ne rimane solo un ricordo lontano?

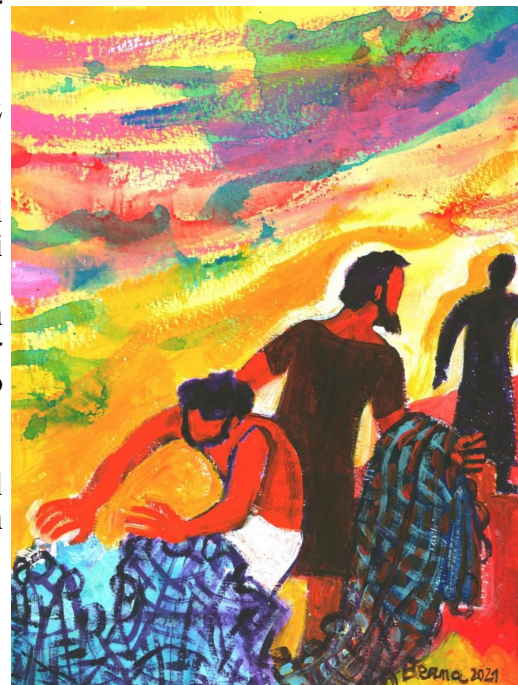
Proviamo a rispondere.

Il buon amico di Gesù è colui il quale non sottovaluta mai l'iniziativa di Dio. Sa infatti che Egli è sempre pronto a stupirci e che i Suoi piani sono sempre imprevedibili.

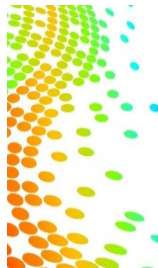
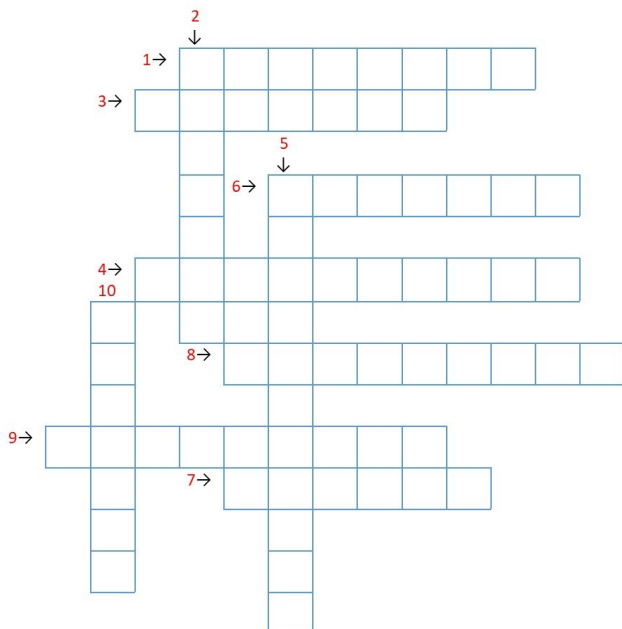
Il cristiano è sempre in movimento, stando sempre attento alla strada che gli indica lo Spirito Santo e questo anche per evitare di perdere tempo in ripensamenti che possano indebolire la sua fede.

Inoltre, chi è chiamato ha una responsabilità.

A noi spetta stare sempre con l'orecchio teso all'ascolto, il cuore rivolto verso il Cielo e le gambe sempre pronte a mettersi in cammino.



Giochiamo insieme



- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1. Chi fu arrestato? | 6. Le persone cosa dovevano fare del Vangelo? |
| 2. Dove si recò Gesù? | 7. Chi vide Gesù oltre ad Andrea? |
| 3. Cosa proclamava di Dio, Gesù? | 8. Cosa stavano facendo i fratelli alle reti? |
| 4. Gesù diceva che era vicino cosa? | 9. Qual era il loro mestiere? |
| 5. Cosa dovevano fare le persone? | 10. Come si chiamava il padre di Giacomo e Giovanni? |

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù inizia ufficialmente il suo ministero e per tutta la Galilea fa risuonare l'annuncio della *buona notizia* (vangelo) che Dio è presente in mezzo al suo popolo.
- ⇒ **CAPIRE:** Accogliere la buona notizia che Gesù porta chiede una conversione del cuore. I primi discepoli che chiama si sentono attratti da Lui, perché hanno fatto scendere le sue parole nel loro cuore e hanno potuto sentire che è proprio Gesù il Messia atteso, l'unico capace di dare senso alla loro vita.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** Quando è avvenuto il mio primo incontro con Gesù? Che cosa ho provato quando ho scoperto che mi chiamava a diventare suo amico? Come coltivo questa mia amicizia con Lui?

Lavoriamo insieme



«La vita si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi —, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo» (1Gv 3-1,2). Queste parole ci aiutano a capire la dinamica della fede: l'incontro con la Parola del Signore Gesù fa scaturire la fede in Lui. Ci dicono i Vescovi: «Al centro c'è dunque la persona di Gesù. Da qui scaturisce naturale il racconto da parte dei discepoli di quanto sperimentato, perché tutti, nello spazio e nel tempo, possano compiere la stessa esperienza di comunione con il Figlio di Dio».

Il tema della Domenica della Parola di quest'anno è *Kerygma*, una parola che indica «il contenuto fondamentale dell'annuncio cristiano: Gesù Cristo morto e risorto. Alle donne e agli uomini di oggi, che non si accontentano di vivere ma desiderano una qualità alta della vita, la fede cristiana propone la vita del Crocifisso- Risorto. È lui, che ha dato se stesso per gli altri passando anche attraverso la morte, che il cristiano testimonia senza paura».

Alla base della nostra fede non ci sta l'adesione a verità di fede, ma l'incontro con il Signore Gesù che fa nascere «una relazione, una esperienza concreta condotta insieme e mantenuta nel tempo con tenacia. Solo l'essere diventati pazientemente amici di Cristo, l'aver sperimentato a lungo la comunione con lui, abilita il discepolo all'annuncio. Solo il testimone maturo può annunciare la bellezza profonda di questa relazione: solo gli amici di Dio possono introdurre altri nella medesima amicizia».

Questo annuncio fondamentale della fede cristiana è contenuto nelle Sacre Scritture, che, allora come oggi, fanno risuonare questa affermazione, colmando il divario di tempo tra noi e la prima comunità cristiana, e preparando il cuore di ogni persona a fare la stessa esperienza di metterci al seguito di Gesù, diventando così figli di Dio.

Viviamo questo appuntamento con impegno e disponibilità verso Dio che ci parla, facendo del nostro cuore un luogo idoneo a far germogliare questo seme prezioso della Parola di Dio e a farla diventare vita nelle nostre scelte e nei nostri atteggiamenti quotidiani.

